

Il vento del «ghibli» soffia con Nabil Bey e Fabrizio Piepoli

Domani per «Ritratti» con i Marmenta a Polignano

di NICOLA MORISCO

Due voci, tanti porti, un solo mare: il Mediterraneo. «Ghibli suoni ed echi dal Mediterraneo» è il titolo del concerto che propongono domani alle 21, secondo norme di sicurezza anti-covid, due voci della world music e del pop di matrice mediterranea: Nabil Bey, voce e cofondatore dei Radiodervish, e Fabrizio Piepoli, ex voce dei Radicanto. L'evento si terrà sulla Terrazza del Museo Pino Pascali di Polignano.

Ad aprire il concerto, organizzato dall'Associazione Culturale Insolisuoni in collaborazione con l'associazione Futura per la rassegna «Autori 20» (ingresso libero prenotazione obbligatoria inviando un Whatsapp al 340.519.33.96), ci saranno i Marmenta, un duo emergente pugliese che mescola il rap con un imprevedibile musica acustica. Da sedici anni «Autori» è un appuntamento molto atteso e un punto fermo nell'animazione culturale della provincia di Bari.

«Questo spettacolo – precisa Nabil –, è la sintesi di un percorso che abbiamo fatto sia come artisti che come esseri umani. Un incontro, un intreccio molto affine tra noi che si basa non soltanto su un'espressione artistica, ma anche e soprattutto di ri-

cerca. E questa ricerca non poteva che portare a un progetto d'insieme dove ognuno mette a disposizione dell'altro il proprio percorso che condivide con l'altro. Questo percorso, ovviamente, ha come protagonista le rotte del Mediterraneo, la nostra casa. Durante la nostra ricerca, ci siamo resi conto di quanta ricchezza e affinità risuonano tra una sponda e l'altra».

Ghibli, infatti, è il vento di scirocco che arriva da Sud-Est e porta pioggia, ma anche echi di amore aggrappati alla vita, di piccole felicità e di ostinata speranza. Tutto questo in una trama di canzoni che abbraccia la storia della musica mediterranea, da antichi canti devozionali Sufi a canzoni d'autore del più raffinato pop Mediorientale, mescolando suoni acustici ed elettronica. Un abbraccio musicale che racconta l'unione e la fratellanza, al di là delle laceranti divisioni, un canto di speranza e di convivenza che attenua le ferite dei conflitti e, attraversando il passato fino alla contemporaneità, si fa portavoce di una nuova storia di pace.

«Questo nostro progetto, così come l'arte in generale, tende a sottolineare gli elementi di unione tra popoli – prosegue Nabil-, nonostante il continuo tentativo di voler dividere e di cavalcare l'onda della paura e dell'allarmismo: noi vogliamo dimostrare il contrario».

Il repertorio scelto dai due artisti, si muove tra la canzone d'autore d'impegno e brani un po' più leggeri, ma senza super-

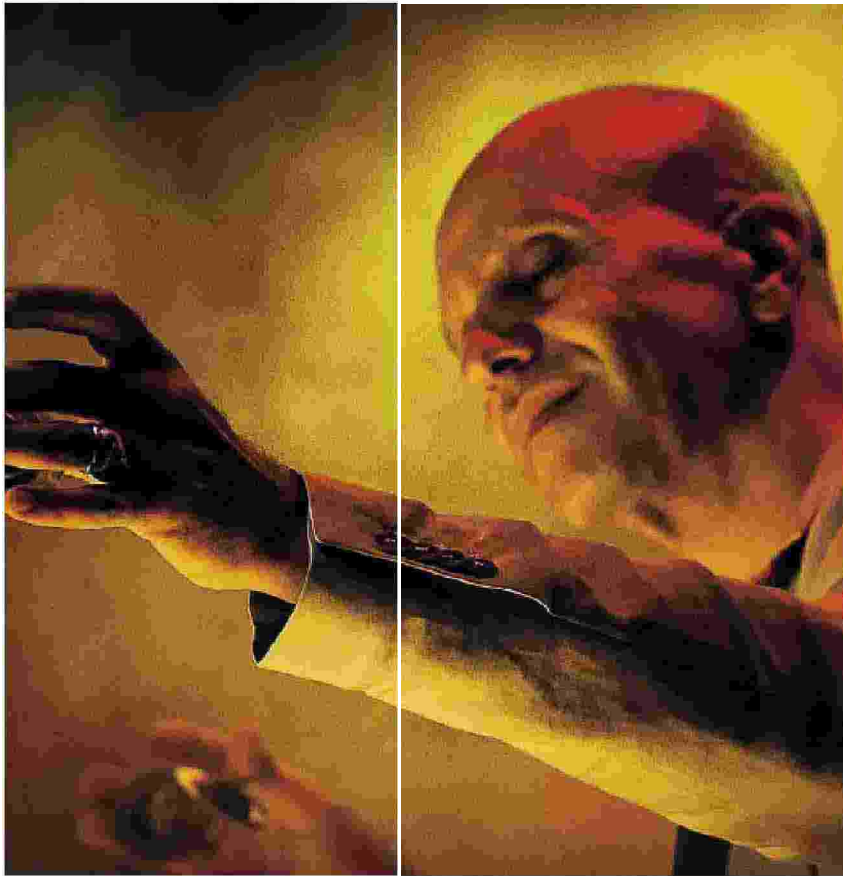
ficialità. «Abbiamo voluto portatore in questo live un po' di leggerezza, che non è sinonimo di scarsa profondità – conclude Nabil-. Abbiamo costruito un itinerario circolare che deve unire e non dividere. Tra i brani scelti si sono anche alcuni di Dalidà».

ETNICO POP

Il cantante dei Radiodervish con l'ex voce dei Radicanto



PER UNA MUSICA CHE UNISCE
Nabil Bay il cantante dei Radiodervish e qui a sinistra Fabrizio Piepoli ex voce solista dei Radicanto



XVI

Il vento del «ghibli» soffia con Nabil Bey e Fabrizio Piepoli
Donna per il teatro con Marina e Polignone



Il vento del «ghibli» soffia con Nabil Bey e Fabrizio Piepoli
Donna per il teatro con Marina e Polignone

Settore	Indice	Variaz.
Indice	100	0,00
Industria	100	0,00
Commercio	100	0,00
Finanza	100	0,00
Alimentari	100	0,00
Alcolici	100	0,00
Tabacchi	100	0,00
Altri	100	0,00

VIVILACITTA

Il Bari piano festival gioca al «raddoppio»
In opposizione al cinema. E per la risposta alla crisi



Il Bari piano festival gioca al «raddoppio»
In opposizione al cinema. E per la risposta alla crisi